

La guerra ai contrabbandieri del sale ha infiammato per secoli i sentieri fra il Ducato di Savoia e la Repubblica di Genova. Troppo alte le gabelle imposte dai due Stati sul commercio del prezioso minerale. Anche la quantità e la qualità dispensata era motivo di malcontento. Non furono poche le interpellanze al Magistrato da parte dei pescatori che imploravano un prodotto migliore «per salare le anciue». Non servirono nemmeno le sommosse e tutto ciò rese inevitabile il traffico clandestino anche a costo della vita e persino della deportazione. Per evitare i posti di blocco e valicare le montagne con i muli, gli «sfrojadui» scavarono sentieri collaterali e nascondigli: in alcuni casi, il sale veniva deposto nelle arnie. La fitta rete di mulattiere copriva tutto l'arco della cornice dei monti liguri, ma è soprattutto sui valichi di Ponente per raggiungere Limone o altre località piemontesi che si concentrava l'attenzione dei soldati armati di archibugi. Le tracce del pericoloso andirivieni sono state in parte cancellate dal tempo, però esistono ancora percorsi che vengono attribuiti al passaggio dei muli e al loro carico di oro bianco. (...)

L'articolo:

<http://viaggi.lastampa.it/articolo/gli-alti-pascoli-sulla-via-del-sale>

Sull'argomento:

<http://www.appennino4p.it/sale>

<http://cedocsv.blogspot.it/2010/06/gli-sfrosadori-i-robin-hood-delle.html>

Per approfondire:

<http://www.culturabarocca.com/imperia/sale.htm>

Informazione di base:

[http://it.wikipedia.org/wiki/Vie\\_del\\_sale](http://it.wikipedia.org/wiki/Vie_del_sale)